

# **“La creatività nel triangolo della conoscenza: Istruzione, Ricerca, e Innovazione”**

Unioncamere - Roma, 7 aprile 2009

ANDREA MONDELLO

Presidente Unioncamere e Universitas Mercatorum

Buongiorno. Do il benvenuto a tutti i presenti ed a tutti i relatori che oggi interverranno in questo seminario. Sono qui per portare un indirizzo di saluto. L’iniziativa di oggi, realizzata dall’Universitas Mercatorum e dall’Unioncamere insieme alla Rappresentanza in Italia della Commissione Europea con il fine di promuovere il “triangolo della conoscenza” (istruzione ricerca e innovazione), riveste una notevole importanza.

Lo sviluppo di un Paese dipende dalla capacità di: valorizzare la qualità del capitale umano, collegare ricerca privata e ricerca pubblica, generare innovazione. In un Paese ad alto costo della manodopera, come il nostro, il sistema imprenditoriale non può accettare la sfida dei bassi costi: deve cercare di vincere la sfida dell’innovazione. Solo puntando su prodotti ad alto contenuto di qualità ed innovazione le nostre imprese possono essere competitive sui mercati globali. In quest’ottica, la ricerca, l’innovazione e la formazione dei quadri dirigenziali, impiegatizi ed operai sono attività essenziali. Ciò è particolarmente vero in un momento difficile come quello attuale. Io credo che non siamo in un periodo di crisi. Gli indicatori e le valutazioni economiche dei nostri centri studi parlano di congiuntura economica molto difficile; ci dicono, inoltre, che iniziamo a vedere la luce in fondo al tunnel.

L’indagine congiunturale sulle medie imprese industriali, recentemente presentata insieme alla nostra indagine annuale con Mediobanca, dimostra che, nei primi tre mesi del 2009, il 48% per cento delle 4.226 medie imprese ha investito in ricerca ed innovazione; il 52%, invece, non ha investito ed è in attesa della la fine di questa congiuntura sfavorevole.

L'elemento che noi abbiamo potuto evincere da questa indagine è che proprio quella parte di imprese che sta investendo in ricerca ed innovazione uscirà da questa congiuntura in maniera solida, pronta ad utilizzare il vento della ripresa in maniera particolarmente significativa.

In questa fase, più che mai, le istituzioni rappresentano un punto di riferimento fondamentale per le imprese.

Le Camere di Commercio, in quanto istituzioni economiche preposte a creare le migliori condizioni per una piena espressione dell'attività d'impresa, sentono pienamente la responsabilità della propria missione.

L'Universitas e l'Unioncamere – colgo l'occasione per ringraziare il vero motore della nostra Unioncamere, il segretario generale Giuseppe Tripoli che parlerà in chiusura di questo seminario – sono, dunque, particolarmente attente ai tre temi ai quali è rivolta l'iniziativa di oggi.

L'obiettivo di promuovere l'eccellenza nella formazione e di garantire un'offerta coerente con le esigenze delle imprese ha portato il sistema camerale a fondare, nel 2006, l'Universitas Mercatorum - colgo l'occasione per ringraziare la dott.ssa Patrizia Tanzilli alla quale è affidato il coordinamento. L'elevata qualità del corpo docente e il rigore con cui ne interpretiamo la missione rendono l'Universitas uno dei fiori all'occhiello del nostro sistema.

Relativamente all'innovazione, le Camere di Commercio svolgono un ruolo strategico per potenziare la "rete dell'innovazione" nei territori ed alimentare il fruttuoso processo di contaminazione e di condivisione dell'innovazione. Un obiettivo che comporta, necessariamente, di intensificare il lavoro volto a promuovere e rafforzare le "reti di impresa". Gli studi economici più recenti hanno, infatti, palesato l'importanza decisiva dei processi di rete per la competitività delle imprese. Il ruolo delle Camere Commercio, capillarmente diffuse sul territorio e posizionate strategicamente all'incrocio tra capitalismo del territorio e capitalismo delle reti è, in questo senso, decisivo.

La consapevolezza che una pubblica amministrazione efficiente è un fattore indispensabile per la competitività del sistema economico è poi alla base del grande impegno messo in atto dalle Camere di Commercio, da più di

trent'anni, per semplificare il rapporto tra imprese e pubblica amministrazione e per ridurre tempi e costi dei servizi, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche. Oggi offriamo servizi quali il "Registro delle imprese telematico", la "Firma digitale", la "Carta Nazionale dei Servizi", la "Posta elettronica certificata". E' per questa "vocazione" a mettere le tecnologie al servizio delle imprese, che il legislatore ha affidato alle Camere di Commercio la realizzazione della Comunicazione Unica per l'avvio delle attività e del portale 'impresainungiorno'. Per le imprese è un "miraggio" che diventa realtà: essere operativi in 24 ore e dialogare con tutta la pubblica amministrazione rivolgendosi per via telematica ad un unico punto di accesso: la Camera di Commercio. Allo stesso modo, ci siamo messi a disposizione per realizzare lo Sportello Unico telematico in quei Comuni dove non fosse ancora attivo.

A dimostrazione dell'attenzione del sistema delle Camere di Commercio nei confronti delle esigenze delle imprese - di quelle piccole, in particolare - abbiamo, infine, recentemente assunto l'impegno di saldare a 30 gg tutti i fornitori, spesso penalizzati dai ritardi nei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione.

Con il mio indirizzo di saluto ho voluto guardare i temi di oggi dal punto di vista del mondo delle imprese e del sistema delle camere di commercio.

Auguro a tutti gli intervenuti un buon proseguimento dei lavori.

Grazie e arrivederci.